

MONITORAGGIO MEDIA

Venerdì 9 Ottobre 2026



SIFA srl - Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431
help@sifasrl.com - www.sifasrl.com

Sommar io						
#	Data	Pag	Testata	Titolo	Rubrica	
1	08/10/2026	WEB	QUIBRES CIA.IT	BRESCIA PARTECIPA, APPROVATI I PROGETTI PER LA SECONDA ANNUALITÀ	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	1
2	08/10/2026	WEB	ELIVEBRES CIA.TV	PARCHI, GIOCHI, ALBERI: 11 CDQ SCELGONO COME CAMBIARE IL QUARTIERE	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	5
3	09/10/2026	45	MONTICHIARI WEEK	INAUGURATA IN BIBLIOTECA LA MOSTRA "METAMORPHOSIS": SCULTURE, GIOIELLI E DISEGNI DI "RED FOX" ANITA TRECCANI	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	8
4	08/10/2026	WEB	LANAZIONE.IT	IL DIALETTO INCONTRA IL MONDO DELLE FOTO. COLLAGE DI POSTER FIRMATI PUNK LULLABY	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	9
5	07/10/2026	WEB	NOTIZIENAZIONALI.IT	IL PERCORSO ARTISTICO E UMANO DI ARTURO VERMI ARRIVA SUL GRANDE SCHERMO	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	11
6	08/10/2026	WEB	INFORMAZIONE.NEWS	IL PERCORSO ARTISTICO E UMANO DI ARTURO VERMI ARRIVA SUL GRANDE SCHERMO	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	15
7	08/10/2026	WEB	MAPRESSNEWS.BLOGSPOT.COM	IL PERCORSO ARTISTICO E UMANO DI ARTURO VERMI ARRIVA SUL GRANDE SCHERMO	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	19
8	09/10/2026	WEB	POPOLIS.IT	REGISTI DELLO SPIRITO: CINEMA CON LA COLLEZIONE PAOLO VI	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	22

Brescia Partecipa, approvati i progetti per la seconda annualità

quibrescia.it/provincia/hinterland/2026/10/08/brescia-partecipa-approvati-i-progetti-per-la-seconda-annualita/843776

Paolo Mastagni

October 8, 2026

Hinterland

Dopo la fase sperimentale avviata nel 2025, continua l'attività di promozione della partecipazione attiva dei cittadini, rafforzando il ruolo dei Consigli di Quartiere nella costruzione delle politiche di prossimità.

Più informazioni su

- [assemblee Consigli di quartiere](#)
- [Brescia partecipa](#)
- [Brescia](#)



Brescia. Dopo la fase sperimentale avviata nel 2025, che proprio in questo periodo sta trovando compimento attraverso la realizzazione dei lavori previsti, continua l'attività di promozione della partecipazione attiva dei cittadini, rafforzando il ruolo dei Consigli di Quartiere nella costruzione delle politiche di prossimità attraverso lo strumento del Bilancio Partecipativo.

In questa seconda fase sono stati coinvolti nella realizzazione dei progetti 11

quartieri: Folzano, Chiesanuova/Noce/Girelli e Villaggio Sereno (Zona Sud), Borgo Trento, Sant'Eustacchio (Zona Nord), Bettole/Bufalora e Caionvico (Zona Est) Fiumicello e Villaggio Badia (Zona Ovest), Centro Storico Nord e Porta Venezia (Zona Centro).

L'obiettivo della giunta è consolidare il metodo partecipativo e rafforzare il coinvolgimento delle comunità locali. **I quartieri coinvolti hanno già raccolto le proposte dei cittadini e avviato il confronto con l'Amministrazione, presentando le proprie proposte progettuali.**

Le idee sono state discusse nei workshop di zona, verificate dai tecnici comunali e approvate nei Consigli di quartiere.

Il progetto si sviluppa nell'arco di 3 anni, coinvolgendo progressivamente tutti i quartieri della città. Il percorso viene monitorato e aggiornato nel tempo: partecipazione, ascolto e collaborazione sono al centro di ogni fase.

Tutte le cittadine ed i cittadini possono contribuire attraverso i 33 Consigli di Quartiere, proponendo idee, partecipando agli incontri e seguendo le fasi di realizzazione dei progetti.

Le proposte riguardano interventi concreti per rendere Brescia più vivibile, inclusiva e sostenibile, con interventi che spaziano dall'implementazione dell'arredo urbano, sistemazione di parchi e giardini, cura e valorizzazione degli spazi e degli edifici pubblici, azioni per migliorare clima e ambiente.

Il budget complessivo nel triennio ammonta a 1.530.000 euro. A ogni quartiere viene assegnata una somma compresa tra i 40.000 e i 60.000 euro, in base alla popolazione.

I progetti negli 11 quartieri svolti nel 2026 sono:

Borgo Trento (budget 50.000 euro)

“Oltre il giardino” (parco Biagi) – Verranno acquistate e installate nuove attrezzature per il fitness e i calisthenics, posati 2 tavoli da pic nic e posizionati 2 nuovi punti luce. Saranno posate 5 nuove alberature e fornito un punto di allaccio energia elettrica;

Via Filzi – Verranno posate nuove alberature, 2 panchine e 2 tavoli da pic nic;

Sant'Eustacchio (budget 50.000 euro) “Campo Marte, la piazza verde del quartiere per tutte le età” – Sono previsti la fornitura e posa di 5 pannelli illustrativi e un punto allaccio energia elettrica. Nell'area dedicata verranno posati nuovi giochi per i bambini;

Pause d'arte, Panchine narranti – Progetto ideato e da realizzare con **l'Accademia**

Santa Giulia. Il quartiere verrà valorizzato attraverso un percorso con elementi di design urbano, favorendo l'incontro e la vita sociale. Verranno posati stone artistici da decorare e pannelli espositivi, lungo un percorso che attraverserà il quartiere;

Caionvico (budget 40.000 euro)

“Camilla's playground” (parco Vento del Mascheda) – Verrà posata una altalena a

ragnatela inclusiva;

“Bio roccolo e cartelloni: verde, tradizione e memoria” (parco Panazza) – Verranno posate le alberature necessarie per la realizzazione di un bioroccolo, con relativi pannelli illustrativi;

Buffalora/Bettole (budget 40.000 euro)

“Sport e salute” (palestra Bellini) – Questo intervento è stato realizzato nel corso dell'estate, essendo in una struttura scolastica dove non è possibile intervenire nel corso dell'anno scolastico. È stato rifatto il pavimento della palestra con nuove tracciature per campo di pallavolo e campo di calcio. La palestra è stata tinteggiata. La palestra viene utilizzata dai bambini della scuola ma anche da società sportive del territorio;

Centro Storico Nord (budget 50.000 euro)

“Ripartiamo da qui: progettiamo la casa del quartiere” (Sala Civica Minelli)

La sala civica Minelli, già molto utilizzata per corsi e attività del quartiere, verrà attrezzata per essere utilizzata anche come spazio espositivo. Verranno fissati pannelli a parete, adeguato l'impianto di illuminazione, effettuate opere di tinteggiatura e di piccola manutenzione. La stessa sala è stata oggetto nel 2026 di un intervento di riqualificazione per dotarla di bagni adeguati per persone con disabilità;

“Sicurezza e accessibilità” (parco Piero Morari) – Verrà sistemata la scalinata, elemento caratterizzante di questo parco, e forniti 5 nuovi punti luce. Verrà posata una casetta inclusiva e riqualificata l'area giochi già esistente con riqualificazione della pavimentazione antitrauma;

Porta Venezia (budget 60.000 euro)

“Restyling di viale Piave – riqualificazione del sottopasso – Verranno installate nuove plafoniere, potenziando l'impianto illuminante anche all'esterno. Il sottopasso verrà tinteggiato, e successivamente decorato attraverso la collaborazione con associazioni e istituzioni scolastiche locali;

“Sicurezza stradale (Viale Piave) – Installazione di un semaforo pedonale, incluse opere annesse;

“Alberi nel quartiere: una Brescia più green” (viale Piave e viale della Bornata) –

Posa di 5 olmi intorno alla piastra da basket di Viale Piave e posa di 23 nuove alberature sul lato sud di Viale della Bornata;

Folzano (budget 40.000 euro)

“Ristrutturazione dei campi di bocce” (piazza Don Bettinsoli) – Saranno ristrutturati i campi di bocce con rifacimento del fondo, fornitura di kit pronto gioco e potenziamento dell'illuminazione;

Chiesanuova Noce Girelli (budget 50.000 euro)

“Un parco per ognuno, un parco per tutti” (parchi di via Fura, via Girelli, Annalisa Durante, Via Palermo, parco Ussa Parenzo Nord e parco Resistenza e Iqbal

Mashis) – Nei parchi di via Fura e via Girelli verranno installate nuove panchine e posate nuove alberature. Nel parco Annalisa Durante sarà posata una nuova altalena e realizzata una staccionata in prossimità dei ponticelli e fronte strada. Al parco di Via Palermo verrà installata una nuova fontanella, ai parchi di Via Parenzo un punto energia elettrica;

“Spazi che educano, quartieri che crescono” (scuola primaria Deledda) –

Realizzazione di un’aula didattica all’aperto con fornitura di un gazebo e posa della pavimentazione;

Villaggio Sereno (budget 50.000 euro)

“Piastra da basket” (parco Giffoni) – Rifacimento della superficie del campo da basket, con fornitura di un tabellone, 2 nuovi punti luce e 2 panchine;

“Tutti fuori: al parco c’è da fare” (parco Ginko Biloba) – Fornitura e posa di uno scivolo;

“Posa di 4 panchine” (traversa Dodicesima);

“Posa alberature” (area mercatale) – Posa di 12 nuove alberature attorno all’area mercatale del quartiere;

Villaggio Badia (budget 40.000 euro)

“Badia boulevard” (traversa Quarta e via Prima) – Fornitura e posa di 50 alberature, 2 panchine, 3 tavoli da pic nic e una pergola leggera, per rendere l’attraversamento del quartiere più piacevole e offrire punti di riposo per le persone anziane;

Fiumicello (budget 50.000 euro)

“Tre pini playground” (parco dei Tre Pini) – Verrà riqualificato il campo di calcetto con la posa di due porte e di una rete para palloni lato tangenziale;

“Posa di 20 nuove alberature” (parco Peter Benenson);

“Posa di calisthenics” (parco di via Bevilacqua).

Nel 2027 il Bilancio Partecipativo coinvolgerà gli ultimi 12 quartieri previsti dal ciclo triennale, completando il percorso avviato nel 2025: Lamarmora, Porta Cremona/Volta (Zona Sud), Mompiano, San Bartolomeo, San Rocchino/Costalunga (Zona Nord), Sant’Eufemia, Sanpolino, San Polo Parco (Zona Est), Chiusure, Villaggio Violino (Zona Ovest), Centro Storico Sud, Brescia Antica (Zona Centro). I quartieri coinvolti sono già al lavoro per la selezione dei progetti.

Più informazioni su

- [assemblee Consigli di quartiere](#)
- [Brescia partecipa](#)
- [Brescia](#)

Parchi, giochi, alberi: 11 CdQ hanno scelto come cambiare il quartiere

[E](#) [elivebrescia.tv/parchi-giochi-alberi-11-cdq-hanno-scelto-come-cambiare-il-quartiere](https://www.elivebrescia.tv/parchi-giochi-alberi-11-cdq-hanno-scelto-come-cambiare-il-quartiere)

ÈliveBrescia

October 8, 2026

[Home](#) [Attualità](#) Parchi, giochi, alberi: 11 CdQ hanno scelto come cambiare il quartiere

- [Attualità](#)
- [Primo piano](#)
- [Primo piano / Brescia e provincia](#)
- [Testata](#)



Da “Boulevard Badia” a “Oltre il Giardino”, passando per “Camilla’ Playground” al “Restyling di viale Piave”. Non sono mancate le idee e la fantasia agli 11 CdQ che hanno proposto alla Loggia cosa inserire o cambiare nel proprio quartiere.

Le scelte sono cadute su **nuovi alberi, giochi inclusivi, campi sportivi, illuminazione, panchine e interventi per la sicurezza stradale.**

Le proposte sono partite direttamente dai territori attraverso i Consigli di Quartiere, sono state discusse nei workshop di zona, verificate dai tecnici comunali e infine approvate. Ora partiranno le procedure per realizzare gli interventi.

FINO A 60MILA EURO PER OGNI QUARTIERE

Il Bilancio Partecipativo è un progetto che si sviluppa nell'arco di tre anni e arriverà a coinvolgere tutti i **33 quartieri della città**. Il budget complessivo è di **1 milione e 530mila euro**, con una dotazione per ciascun quartiere compresa tra **40mila e 60mila euro**, stabilita in base alla popolazione.

Dopo i primi dieci quartieri coinvolti nel 2025, quest'anno tocca a **Folzano, Chiesanuova-Noce-Girelli, Villaggio Sereno, Borgo Trento, Sant'Eustacchio, Bettole-Bufferalora, Caionvico, Fiumicello, Villaggio Badia, Centro Storico Nord e Porta Venezia**.

LA SINDACA, LAURA CASTELLETI A ÈLIVE

ALBERI, PARCHI E NUOVI SPAZI PER LO SPORT

A **Borgo Trento** arriveranno nuove attrezzature per fitness e calisthenics al parco Biagi, insieme ad alberi, tavoli da picnic e nuovi punti luce. A **Sant'Eustacchio** sono previsti nuovi giochi a Campo Marte e il progetto delle "Panchine narranti", realizzato con l'Accademia Santa Giulia.

A **Caionvico** sarà installata un'altalena inclusiva al parco Vento del Mascheda e nascerà un bioroccolo al parco Panazza. A **Bettole-Bufferalora**, invece, l'intervento alla palestra Bellini è già stato realizzato durante l'estate: rifatti pavimento e tracciature dei campi e tinteggiati gli spazi.

A PORTA VENEZIA SEMAFORO PEDONALE E 28 NUOVI ALBERI

Diversi gli interventi previsti anche in centro. Al **Centro Storico Nord** sarà sistemata la Sala Civica Minelli e verrà riqualificato il parco Piero Morari, con interventi sulla scalinata, nuovi punti luce e una casetta inclusiva.

A **Porta Venezia** sarà invece riqualificato il sottopasso di viale Piave, con nuova illuminazione, tinteggiatura e successive decorazioni. Sempre in viale Piave è prevista l'installazione di un **semaforo pedonale**.

Sul fronte del verde saranno piantati **cinque olmi in viale Piave e 23 nuove alberature in viale della Bornata**.

DALLE BOCCE ALLE AULE ALL'APERTO

A **Folzano** saranno ristrutturati i campi da bocce di piazza Don Bettinsoli. A **Chiesanuova-Noce-Girelli** gli interventi interesseranno diversi parchi, con nuove panchine, alberi, un'altalena, una fontanella e altri servizi. Alla primaria Deledda nascerà inoltre un'**aula didattica all'aperto**.

Al **Villaggio Sereno** sarà rifatta la piastra da basket del parco Giffoni, mentre al parco Ginko Biloba arriverà un nuovo scivolo. Previste anche quattro panchine in traversa Dodicesima e 12 alberi nell'area mercatale.

50 NUOVI ALBERI AL VILLAGGIO BADIA

Uno degli interventi più consistenti sul verde riguarda il **Villaggio Badia**, dove il progetto “Badia boulevard” prevede **50 nuove alberature**, oltre a panchine, tavoli da picnic e una pergola leggera.

A **Fiumicello** sarà invece riqualificato il campo da calcetto del parco dei Tre Pini, saranno piantati 20 alberi al parco Peter Benenson e installate attrezzature per il calisthenics nel parco di via Bevilacqua.

NEL 2027 GLI ULTIMI 12 QUARTIERI

Il percorso si completerà nel 2027 con gli ultimi **12 quartieri**: Lamarmora, Porta Cremona-Volta, Mompiano, San Bartolomeo, San Rocchino-Costalunga, Sant'Eufemia, Sanpolino, San Polo Parco, Chiusure, Villaggio Violino, Centro Storico Sud e Brescia Antica.

I quartieri sono già al lavoro sulla selezione dei progetti.

Data: 09.10.2026 Pag.: 45
 Size: 214 cm2 AVE: € 214.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



TOSCOLANO MADERNO Presenti al taglio del nastro il sindaco Chiara Chimini e il vice Vittoria Goi

Inaugurata in biblioteca la mostra «Metamorphosis»: sculture, gioielli e disegni di «Red Fox» Anita Treccani

TOSCOLANO MADERNO (cv) Taglio del nastro nei locali della biblioteca «A. Rosmini» di via Solino 28/A per la mostra «Metamorphosis» di **Anita Treccani** in arte «Red Fox». La mostra, che vede al centro sculture, gioielli e disegni, resterà aperta al pubblico fino a sabato 17 ottobre negli orari di apertura della biblioteca. Presenti anche il sindaco **Chiara Chimini**, il vicesindaco **Vittoria Goi** e il consigliere comunale **Iolanda Lanfranchi**.

«Un bilancio più che positivo per questa inaugurazione - ha commentato il presidente della biblioteca **Marcello Cobelli** - Tutti i presenti hanno espresso il loro apprezzamento all'artista per le opere esposte. Il sindaco, in particolare, si è detto soddisfatto per la collaborazione con il Vittoriale degli Italiani concretizzata con l'opera donata

dalle artiste **Milena Bini** e **Anita Treccani** che è in bella mostra nei pressi dell'auditorium a Gardone Riviera. Tra le opere esposte in biblioteca due omaggi al mondo dannunziano, un anello dedicato al Vate e alla musa **Eleonora Duse** e il prototipo originale

della tartaruga utilizzato per l'opera donata al Vittoriale».

Il tutto reso possibile dalla fusione dei talenti delle artiste **Milena Bini** e **Anita Treccani**: Bini dal 2008 si concentra su forme ripetitive e simboliche, evolvendosi nel progetto **Catch Diversity**, sviluppato a partire dal 2016 attraverso sculture in ceramica e installazioni ambientali basate sulla figura della mela come metafora dell'unicità nella molteplicità.

Treccani dopo il diploma al liceo Artistico, ha continuato il suo percorso creativo al-

l'Accademia di Belle Arti di Brescia, con specializzazione in Decorazione. A Verona ha sviluppato le abilità di illustratrice e incisore al fianco di un'antica legatoria.

Al centro di «Metamorphosis» il tema della trasformazione dove il confine tra uomo, animale e natura si dissolve per dare vita a forme ibride e visionarie: gli ingredienti sono rappresentati da disegni a china e sculture in argento, figure gotiche, anatomie, animali, vegetazione, teschi e nature morte si fondono in un unico immaginario fantastico. Il segno grafico diventa materia e il disegno acquista una seconda e una terza vita, trasformandosi in sculture, gioielli e bastoni artistici. Un percorso dalla linea alla materia, dall'immaginazione alla forma, in una continua metamorfosi.

L'inaugurazione della mostra. Da sinistra, il vicesindaco Vittoria Goi, l'artista Anita Treccani, il sindaco Chiara Chimini e il presidente della biblioteca Marcello Cobelli



IL DIALETTO INCONTRA IL MONDO DELLE FOTO. COLLAGE DI POSTER FIRMATI PUNK LULLABY

QUOTIDIANO NAZIONALE

LA NAZIONE



Accedi

La curiosità
muove le stelle

Gabriele Tassi



MASSACARRARA

Abbonamento
Primo mese a
1 €[Storico locale chiude](#)[Morta Irene](#)[Lenzi Bike](#)[Forbs donne successo](#)[Ora legale](#)[Incidente mortale](#)

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA ●

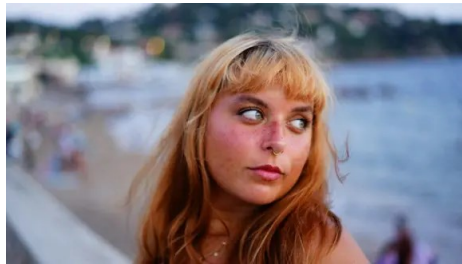
🔍 Ricerca

8 ott 2026

EMMA TRAVERSI
Cronaca[Home](#) • [Massa Carrara](#) • [Cronaca](#) • [Il dialetto incontra il mondo delle foto. Collage di poster firmati Punk Lullaby](#)

Il dialetto incontra il mondo delle foto. Collage di poster firmati Punk Lullaby

Appuntamento dal 10 al 18 ottobre all'ex asilo di Serricciolo di Aulla



Maria Elene Mori, in arte Punk Lullaby

PER APPROFONDIRE:

[ARTICOLO](#): Dischi, che passione. La mostra mercato[ARTICOLO](#): "Punk Gaze 50 Years". Mostra a Palazzo Guinigi[ARTICOLO](#): Un'altra mostra alle ex Scuderie del CastelloRicevi le notizie de La Nazione su
Google

Seguici

Dal 10 al 18 ottobre all'ex asilo di Serricciolo la nuova mostra della rassegna curata dall'Associazione culturale Giovanni Fantoni 22 a Serricciolo di Aulla. Sarà un'esposizione della **graphic designer** e fotografa **Maria Elena Mori**, in arte **Punk Lullaby**. Nella mostra di Mori in via La Spezia 7 ci sarà una selezione di poster dai colori decisi, vividi, contrastanti, sui quali di solito sono inserite delle foto che lei stessa scatta, o delle illustrazioni, insieme a delle frasi che derivano

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

[Cronaca](#)

La protesta degli Ultras sbarca in consiglio comunale: "Hanno abbandonato la prima squadra della città"

[Cronaca](#)

Sotto un maxi temporale: Carrara e il maltempo, forti piogge, fiume Carrione al primo livello di guardia



LA NAZIONE

Acquista il giornale | 🔔

[Cronaca](#) • [Il dialetto incontra il mondo delle foto. Collage di poster firmati Punk Lullaby](#)

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

IL DIALETTO INCONTRA IL MONDO DELLE FOTO. COLLAGE DI POSTER FIRMATI PUNK LULLABY

Mi lascio ispirare da tutto. Il dialetto lo conosco benissimo e so che può arrivare a molte persone, fa simpatia e ci fa riscoprire un po' le nostre radici. Le canzoni invece sono tutte quelle che ascolto, dalle quali estrapolo le parti che più mi emozionano" spiega. I poster sono creati con la tecnica del collage, che consiste nel sovrapporre elementi che non c'entrano direttamente l'uno con l'altro, ma si legano all'interno del significato generale dell'opera. Fra questi ce ne sarà uno sul quale non sarà difficile riconoscere il profilo delle Apuane sulle quali capeggia la scritta 'Mi tagliano la gola queste armi bianche. La punta delle Alpi', ovviamente viste da Barbarasco, paese nel quale è nata e risiede da sempre.

Maria Elena è infatti tornata a vivere stabilmente lì dopo il diploma all'Accademia delle Belle Arti Santa Giulia di Brescia, scegliendo per la magistrale quella di Carrara dove ha frequentato l'indirizzo cinema, fotografia e audiovisivo, seguendo le sue passioni nate da giovanissima. "Fortunatamente ho sempre potuto giocare con l'arte e coltivare i miei interessi. Sembrerà strano ma adoravo lavorare con i programmi di graphic design da piccola: creavo biglietti da visita, brochure, cartelloni per le sagre. E poi è arrivata la fotografia, che ho sempre sviluppato a modo mio: se lo ricordano i miei colleghi del Gruppo Fotoamatori Tresana, coi quali per la prima volta ho imparato la tecnica per produrre buoni scatti".

L'altra parte della mostra consiste in un video che Maria Elena Mori ha prodotto come lavoro di laurea, incentrato su malocchio e credenze popolari. "Anche in questo caso sono partita da un racconto personale, da quello di mia nonna Edera che afferma senza dubbi di essere stata 'striata' da ragazza, ed essere guarita solo dopo che la stessa persona le aveva rivolto parola".

Riguardo il suo nome d'arte spiega: "Il mio soprannome, anche nickname di Instagram, è Lullaby, che vuol dire ninna nanna, canzoncina. E invece il mio lato punk è quello che fa poster e sperimenta, caotico ma creativo. Per questo Punk Lullaby". La mostra sarà inaugurata sabato alle 18.30 e resterà aperta fino alla domenica successiva tutti i giorni dalle 16.30 alle 18.30.



© Riproduzione riservata

TAG DELL'ARTICOLO

[Mostre](#)

Sanità e servizio civile. Sei giovani in Radiologia e al Pronto soccorso

[Cronaca](#)

L'esercizio motorio utile come prevenzione e anche come terapia



Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

IL PERCORSO ARTISTICO E UMANO DI ARTURO VERMI ARRIVA SUL GRANDE SCHERMO



NEWS REDAZIONE

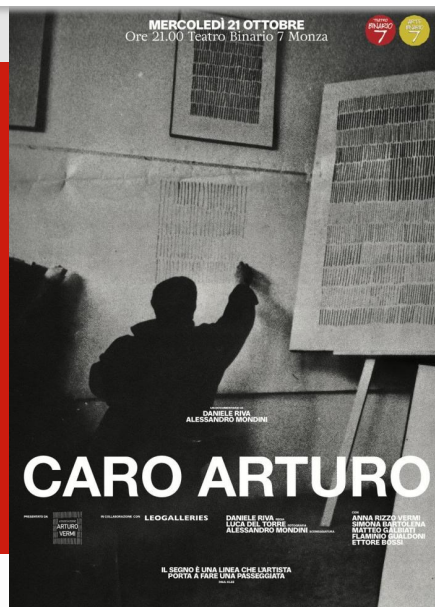


ACCEDI INVIA ARTICOLO REGISTRATI

Il percorso artistico e umano di Arturo Vermi arriva sul grande schermo

Mercoledì 21 ottobre 2026 Ore 21.00 presso:
TEATRO BINARIO 7 Sala Picasso Via Filippo Turati 8,
Monza - CARO ARTURO DAL SEGNO ALLA FELICITÀ

di [Renato Aiello](#) • 07/10/2026 • [Cinema](#)



Condividi su: [f](#) [t](#) [in](#) [v](#) [p](#)

Il percorso artistico e umano di Arturo Vermi arriva sul grande schermo.

Il 21 ottobre alle ore 21.00, la Sala Picasso del Teatro Binario 7 di Monza ospiterà la prima assoluta di "Caro Arturo. Dal segno alla felicità", il film-documentario che ne ripercorre la vita, l'opera e le relazioni nella Milano degli anni Sessanta.

Prodotto dall'Archivio Arturo Vermi e da LeoGalleries, in collaborazione con Alessandro Mondini e [l'Accademia SantaGiulia](#) e con la regia di Daniele Riva, il lungometraggio restituisce un racconto intimo e corale.

Il documentario si arricchisce dell'ultima e struggente testimonianza di Anna Rizzo Vermi, storica compagna dell'artista, recentemente scomparsa. Il suo racconto prende forma tra immagini di repertorio, scorci della casa-studio e interventi critici.

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

IL PERCORSO ARTISTICO E UMANO DI ARTURO VERMI ARRIVA SUL GRANDE SCHERMO

Un ricordo sentito ma anche un invito a riaccendere i riflettori su un artista che merita di essere visto nella giusta prospettiva storica, affinché il suo lavoro sia letto in rapporto diretto con i coevi compagni di strada: artisti, critici, galleristi.

Ora, a pochi mesi dalla scomparsa di Anna, la compagna di vita di Arturo, il documentario viene proiettato il 21 ottobre, alle ore 21 .00, nella Sala Picasso, al Teatro Binario 7 di Monza.

Un'occasione per avvicinarsi all'opera di Vermi, alla Milano degli anni Sessanta, all'evoluzione del segno minimale, fino alla virata intimistica della maturità verso qualcosa che aspira al trascendente.

Nel corso della serata interverranno Simona Bartolena, curatrice dell'Archivio Arturo Vermi, Alessandro Mondini, che ha collaborato allo sviluppo e alla realizzazione del progetto, e il regista Daniele Riva.

Media contact: Francesco Gattuso +39 3356786974 [presspartnerscommunication](#)

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

LEOGALLERIES / T+39 0395960835 info@leogalleries.it

- [via de Gradi 10 I](#) -20900 Monza

SINOSSI

«Molte persone, ancora oggi, trovano difficile la lettura delle sue opere. Figurati allora, sessantacinque anni fa». Con queste parole, Anna Rizzo Vermi comincia a parlare di

[Seguici su Facebook](#)

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

IL PERCORSO ARTISTICO E UMANO DI ARTURO VERMI ARRIVA SUL GRANDE SCHERMO

suo marito Arturo, «il Vermi» per tutti gli altri: è lui il protagonista di questo racconto, con il suo lavoro, la sua vicenda umana e il suo legame con una stagione artistica del secondo Novecento italiano quasi leggendaria. Eppure Arturo Vermi non è entrato nell'immaginario collettivo, rimanendo inspiegabilmente ai margini della scena.

Caro Arturo. Dal segno alla felicità è un docufilm dedicato ad Arturo Vermi (Bergamo, 1928 – Paderno d'Adda, 1988), artista da riscoprire, che nasce come progetto narrativo di tesi di laurea, su proposta dell'Associazione Arturo Vermi e di LeoGalleries grazie alla preziosa testimonianza di sua moglie, Anna Rizzo Vermi, presenza discreta e appassionata nella vita del marito.

È lei — accanto a Simona Bartolena, Matteo Galbiati, Flaminio Gualdoni ed Ettore Bossi — a ricostruire un profilo completo, intimo e pubblico. Il film infatti ripercorre la vita e l'opera dell'artista, dalla poetica del segno alle radicali e visionarie proposte di felicità.

Dopo il licenziamento dalla Pirelli, per la quale era stato operaio, manovale e uomo di fatica, aveva aperto il suo studio alle “Botteghe” di Sesto San Giovanni, piccolo locale di appena sedici metri quadrati, accanto al quale lavoravano gli amici Marco Carnà, Agostino Bonalumi ed Enrico Castellani. Frequentava la Brera del Bar Giamaica e del Geni's Bar, dove ogni sera si beveva, fumava e parlava di pittura. Insieme ad Agostino Ferrari, Ugo La Pietra, Ettore Sordini e Angelo Verga, nel 1962 aveva fondato il Gruppo del Cenobio. Un sodalizio la cui memoria oscilla tra leggenda e oblio, per merito e causa della sua intensità innovativa e della brevità della sua esistenza.

Diari, Paesaggi, Presenze e Marine erano i titoli dei suoi quadri. Era la stagione del segno e della postinformalità. In America si cominciava a parlare di un'arte senza storie ed emozioni, ma Vermi nel frattempo continuava a raccontare e raccontarsi. Inserti, Uscite, Approdi ed Esodi, ogni opera accompagnava “verso un oltre a cui ambire”. Poi arrivarono il Sessantotto, le bombe, gli scioperi, la violenza. Milano divenne invivibile, il mondo si fece duale: bene e male, felicità e infelicità. Arturo scelse la felicità. Si trasferì in Brianza e iniziò a dipingere la Luna, suscitando perplessità e allontanandosi dal mercato che invece reclamava i Diari. Fu messo da

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

IL PERCORSO ARTISTICO E UMANO DI ARTURO VERMI ARRIVA SUL GRANDE SCHERMO

parte, quasi esiliato. Ma proprio lì, lontano dai riflettori, «quel matto che proponeva la felicità» poté fare ciò che voleva. Con Anna pubblicò L'Azzurro, una rivista di sole notizie belle; dichiarò il Disimpegno – «facciamo soltanto ciò che ci rende felici» – e diede vita a opere uniche: Annologio, Com'era bella la Terra, le Rose e le Om.

Una volta, intervistato dalla Rai, nel suo studio milanese di via Solferino, mostrò alle telecamere qualche dipinto,

fra quelli più noti e richiesti. «Ma lo sa che, a pensarci bene, quelle cose lì le saprei fare anch'io?», commentò il giornalista. «Sì è vero, ma lei le saprebbe vendere?» rispose il Vermi.

Condividi su: [f](#) [t](#) [in](#) [w](#) [e](#) [p](#)

Articolo successivo

Allerta meteo arancione in Toscana, domani scuole chiuse in vari comuni

Articolo precedente

Caso Garlasco, spunta dossier contro famiglia Cappa: "Quali accertamenti sono stati fatti su tutore e bici?"

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Il percorso artistico e umano di Arturo Vermi arriva sul grande schermo

 [informazione.news/c/5C915C29-1031-46B7-A33A-0CE92F038961/Il-percorso-artistico-e-umano-di-Arturo-Vermi-arriva-sul-grande-schermo](https://www.informazione.news/c/5C915C29-1031-46B7-A33A-0CE92F038961/Il-percorso-artistico-e-umano-di-Arturo-Vermi-arriva-sul-grande-schermo)

Redazione

October 8, 2026

Mercoledì 21 ottobre 2026 Ore 21 .00 presso : TEATRO BINARIO 7 Sala Picasso Via Filippo Turati 8, Monza - CARO ARTURO DAL SEGNO ALLA FELICITÀ.

Comunicato Precedente

Vai alla categoria: FIERE ED EVENTI

Comunicato Successivo

Velox Group al TTG 2026 con un nuovo modello di hospitality tra crescita, formazione e servizi premium

[Preferisci Informazione.News su Google](#)

Il 21 ottobre alle ore 21 .00, la Sala Picasso del Teatro Binario 7 di Monza ospiterà la prima assoluta di "Caro Arturo. Dal segno alla felicità", il film-documentario che ne ripercorre la vita, l'opera e le relazioni nella Milano degli anni Sessanta.

Prodotto dall'Archivio Arturo Vermi e da LeoGalleries, in collaborazione con Alessandro Mondini e l'Accademia SantaGiulia e con la regia di Daniele Riva, il lungometraggio restituisce un racconto intimo e corale.

Il documentario si arricchisce dell'ultima e struggente testimonianza di Anna Rizzo Vermi, storica compagna dell'artista, recentemente scomparsa. Il suo racconto prende forma tra immagini di repertorio, scorci della casa-studio e interventi critici.

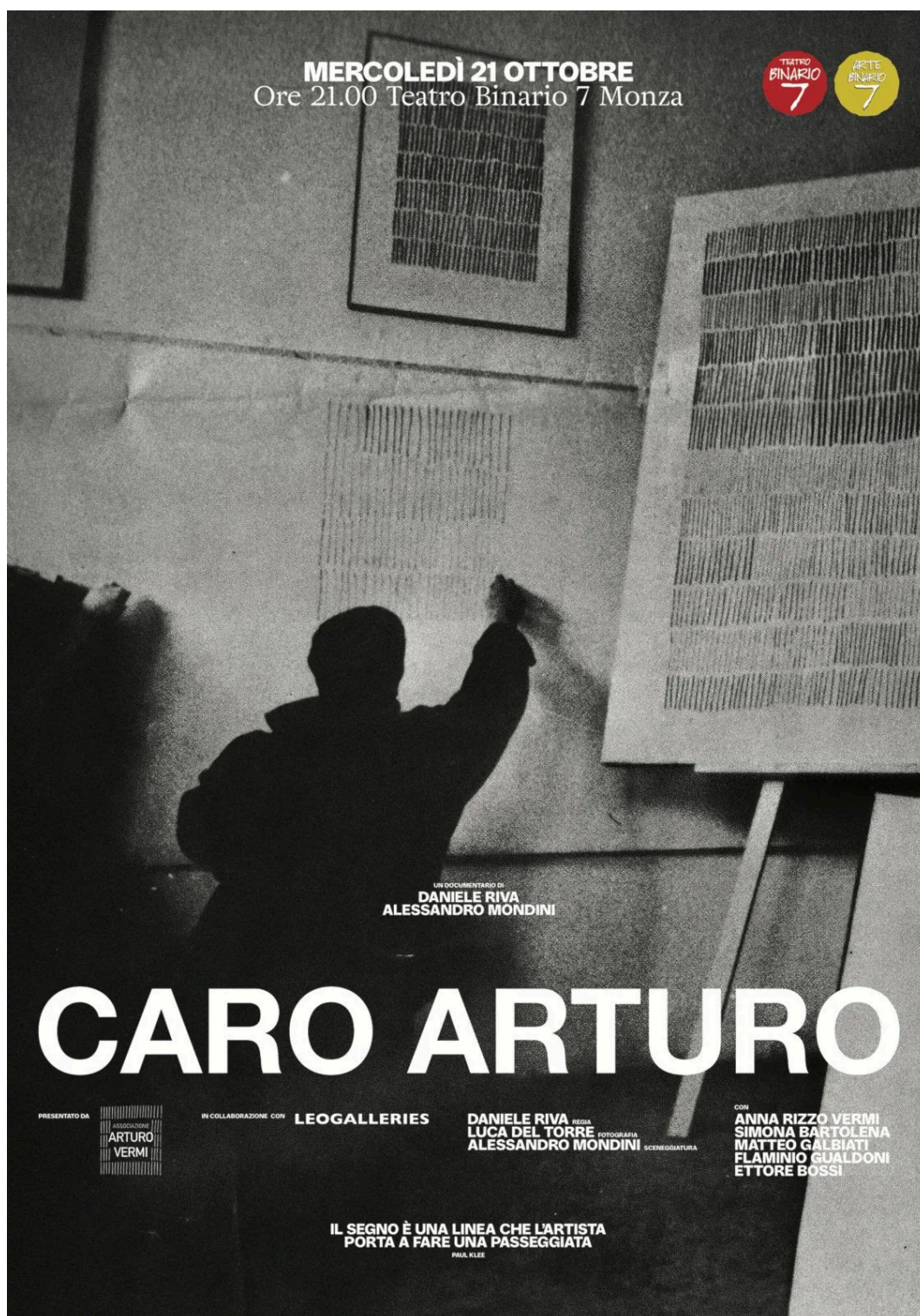
Un ricordo sentito ma anche un invito a riaccendere i riflettori su un artista che merita di essere visto nella giusta prospettiva storica, affinché il suo lavoro sia letto in rapporto diretto con i coevi compagni di strada: artisti, critici, galleristi.

Ora, a pochi mesi dalla scomparsa di Anna, la compagna di vita di Arturo, il documentario viene proiettato il 21 ottobre, alle ore 21 .00, nella Sala Picasso, al Teatro Binario 7 di Monza.

Un'occasione per avvicinarsi all'opera di Vermi, alla Milano degli anni Sessanta, all'evoluzione del segno minimale, fino alla virata intimistica della maturità verso qualcosa che aspira al trascendente.

Nel corso della serata interverranno Simona Bartolena, curatrice dell'Archivio Arturo Vermi, Alessandro Mondini, che ha collaborato allo sviluppo e alla realizzazione del progetto, e il regista Daniele Riva.

Media contact: Francesco Gattuso [+39 3356786974](tel:+393356786974) presspartnerscommunication

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI**LEOGALLERIES / T+39 0395960835 info@leogalleries.it****- [via de Gradi 1](#) 0 I -20900 Monza****SINOSSI**

«Molte persone, ancora oggi, trovano difficile la lettura delle sue opere. Figurati allora, sessantacinque anni fa». Con queste parole, Anna Rizzo Vermi comincia a parlare di suo marito Arturo, «il Vermi» per tutti gli altri: è lui il protagonista di questo racconto, con il suo lavoro, la sua

vicenda umana e il suo legame con una stagione artistica del secondo Novecento italiano quasi leggendaria. Eppure Arturo Vermi non è entrato nell'immaginario collettivo, rimanendo inspiegabilmente ai margini della scena.

Caro Arturo. Dal segno alla felicità è un docufilm dedicato ad Arturo Vermi (Bergamo, 1 928 – Paderno d'Adda, 1 988), artista da riscoprire, che nasce come progetto narrativo di tesi di laurea, su proposta dell'Associazione Arturo Vermi e di LeoGalleries grazie alla preziosa testimonianza di sua moglie, Anna Rizzo Vermi, presenza discreta e appassionata nella vita del marito.

È lei — accanto a Simona Bartolena, Matteo Galbiati, Flaminio Gualdoni ed Ettore Bossi — a ricostruire un profilo completo, intimo e pubblico. Il film infatti ripercorre la vita e l'opera dell'artista, dalla poetica del segno alle radicali e visionarie proposte di felicità.

Dopo il licenziamento dalla Pirelli, per la quale era stato operaio, manovale e uomo di fatica, aveva aperto il suo studio alle “Botteghe” di Sesto San Giovanni, piccolo locale di appena sedici metri quadrati, accanto al quale lavoravano gli amici Marco Carnà, Agostino Bonalumi ed Enrico Castellani. Frequentava la Brera del Bar Giamaica e del Geni's Bar, dove ogni sera si beveva, fumava e parlava di pittura. Insieme ad Agostino Ferrari, Ugo La Pietra, Ettore Sordini e Angelo Verga, nel 1 962 aveva fondato il Gruppo del Cenobio. Un sodalizio la cui memoria oscilla tra leggenda e oblio, per merito e causa della sua intensità innovativa e della brevità della sua esistenza.

Diari, Paesaggi, Presenze e Marine erano i titoli dei suoi quadri. Era la stagione del segno e della postinformalità. In America si cominciava a parlare di un'arte senza storie ed emozioni, ma Vermi nel frattempo continuava a raccontare e raccontarsi. Inserti, Uscite, Approdi ed Esodi, ogni opera accompagnava “verso un oltre a cui ambire”. Poi arrivarono il Sessantotto, le bombe, gli scioperi, la violenza. Milano divenne invivibile, il mondo si fece duale: bene e male, felicità e infelicità. Arturo scelse la felicità. Si trasferì in Brianza e iniziò a dipingere la Luna, suscitando perplessità e allontanandosi dal mercato che invece reclamava i Diari. Fu messo da parte, quasi esiliato. Ma proprio lì, lontano dai riflettori, «quel matto che proponeva la felicità» poté fare ciò che voleva. Con Anna pubblicò L'Azzurro, una rivista di sole notizie belle; dichiarò il Disimpegno — «facciamo soltanto ciò che ci rende felici» — e diede vita a opere uniche: Annologio, Com'era bella la Terra, le Rose e le Om.

Una volta, intervistato dalla Rai, nel suo studio milanese di via Solferino, mostrò alle telecamere qualche dipinto,

fra quelli più noti e richiesti. «Ma lo sa che, a pensarci bene, quelle cose lì le saprei fare anch'io?», commentò il giornalista. «Sì è vero, ma lei le saprebbe vendere?» rispose il Vermi.

Ufficio Stampa

Renato Aiello Italia

;

Ma Press News

 mapressnews.blogspot.com/2026/10/il-percorso-artistico-e-umano-di-arturo.html

giovedì 8 ottobre 2026

Il percorso artistico e umano di Arturo Vermi arriva sul grande schermo

Il 21 ottobre 2026 alle ore 21, la Sala Picasso del Teatro Binario 7 di Monza ospiterà la prima assoluta di “Caro Arturo. Dal segno alla felicità”, il film-documentario che ne ripercorre la vita, l'opera e le relazioni nella Milano degli anni Sessanta.

Prodotto dall'Archivio Arturo Vermi e da LeoGalleries, in collaborazione con Alessandro Mondini e l'Accademia SantaGiulia e con la regia di Daniele Riva, il lungometraggio restituisce un racconto intimo e corale.

Il documentario si arricchisce dell'ultima e struggente testimonianza di Anna Rizzo Vermi, storica compagna dell'artista, recentemente scomparsa. Il suo racconto prende forma tra immagini di repertorio, scorci della casa-studio e interventi critici.

Un ricordo sentito ma anche un invito a riaccendere i riflettori su un artista che merita di essere visto nella giusta prospettiva storica, affinché il suo lavoro sia letto in rapporto diretto con i coevi compagni di strada: artisti, critici, galleristi.

Ora, a pochi mesi dalla scomparsa di Anna, la compagna di vita di Arturo, il documentario viene proiettato il 21 ottobre, alle ore 21 .00, nella Sala Picasso, al Teatro Binario 7 di Monza.

Un'occasione per avvicinarsi all'opera di Vermi, alla Milano degli anni Sessanta, all'evoluzione del segno minimale, fino alla virata intimistica della maturità verso qualcosa che aspira al trascendente.

Nel corso della serata interverranno Simona Bartolena, curatrice dell'Archivio Arturo Vermi, Alessandro Mondini, che ha collaborato allo sviluppo e alla realizzazione del progetto, e il regista Daniele Riva.

Media contact: Francesco Gattuso +39 3356786974 presspartnerscommunication

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

LEOGALLERIES / T+39 0395960835 info@leogalleries.it

- via de Gradi 1 0 I -20900 Monza

«Molte persone, ancora oggi, trovano difficile la lettura delle sue opere. Figurati allora, sessantacinque anni fa». Con queste parole, Anna Rizzo Vermi comincia a parlare di suo marito Arturo, «il Vermi» per tutti gli altri: è lui il protagonista di questo racconto, con il suo lavoro, la sua vicenda umana e il suo legame con una stagione artistica del secondo Novecento italiano quasi leggendaria. Eppure Arturo Vermi non è entrato nell'immaginario collettivo, rimanendo inspiegabilmente ai margini della scena.

Caro Arturo. Dal segno alla felicità è un docufilm dedicato ad Arturo Vermi (Bergamo, 1 928 – Paderno d'Adda, 1 988), artista da riscoprire, che nasce come progetto narrativo di tesi di laurea, su proposta dell'Associazione Arturo Vermi e di LeoGalleries grazie alla preziosa testimonianza di sua moglie, Anna Rizzo Vermi, presenza discreta e appassionata nella vita del marito.

È lei — accanto a Simona Bartolena, Matteo Galbiati, Flaminio Gualdoni ed Ettore Bossi — a ricostruire un profilo completo, intimo e pubblico. Il film infatti ripercorre la vita e l'opera dell'artista, dalla poetica del segno alle radicali e visionarie proposte di felicità.

Dopo il licenziamento dalla Pirelli, per la quale era stato operaio, manovale e uomo di fatica, aveva aperto il suo studio alle “Botteghe” di Sesto San Giovanni, piccolo locale di appena sedici metri quadrati, accanto al quale lavoravano gli amici Marco Carnà, Agostino Bonalumi ed Enrico Castellani. Frequentava la Brera del Bar Giamaica e del Geni's Bar, dove ogni sera si beveva, fumava e parlava di pittura. Insieme ad Agostino Ferrari, Ugo La Pietra, Ettore Sordini e Angelo Verga, nel 1 962 aveva fondato il Gruppo del Cenobio. Un sodalizio la cui memoria oscilla tra leggenda e oblio, per merito e causa della sua intensità innovativa e della brevità della sua esistenza.

Diari, Paesaggi, Presenze e Marine erano i titoli dei suoi quadri. Era la stagione del segno e della postinformalità. In America si cominciava a parlare di un'arte senza storie ed emozioni, ma Vermi nel frattempo continuava a raccontare e raccontarsi. Inserti, Uscite, Approdi ed Esodi, ogni opera accompagnava “verso un oltre a cui ambire”. Poi arrivarono il Sessantotto, le bombe, gli scioperi, la violenza. Milano divenne invivibile, il

mondo si fece duale: bene e male, felicità e infelicità. Arturo scelse la felicità. Si trasferì in Brianza e iniziò a dipingere la Luna, suscitando perplessità e allontanandosi dal mercato che invece reclamava i Diari. Fu messo da parte, quasi esiliato. Ma proprio lì, lontano dai riflettori, «quel matto che proponeva la felicità» poté fare ciò che voleva. Con Anna pubblicò L'Azzurro, una rivista di sole notizie belle; dichiarò il Disimpegno – «facciamo soltanto ciò che ci rende felici» – e diede vita a opere uniche: Annologio, Com'era bella la Terra, le Rose e le Om.

Una volta, intervistato dalla Rai, nel suo studio milanese di via Solferino, mostrò alle telecamere qualche dipinto, fra quelli più noti e richiesti. «Ma lo sa che, a pensarci bene, quelle cose lì le saprei fare anch'io?», commentò il giornalista. «Sì è vero, ma lei le saprebbe vendere?» rispose il Vermi.

Registi dello spirito: cinema con la Collezione Paolo VI

popolis.it/registi-dello-spirito-cinema-con-la-collezione-paolo-vi

La Redazione

October 8, 2026



Concesio, Brescia – La [Collezione Paolo VI](#) rinnova il proprio impegno nel promuovere il dialogo tra arte, spiritualità e cultura contemporanea con il ciclo di incontri [“I Registi dello spirito”](#), a cura di Matteo Asti, storico del cinema e docente presso l’Università Cattolica del Sacro Cuore e l’[Accademia di Belle Arti SantaGiulia](#) di Brescia.

Anche per questa edizione, la scelta è di uscire dagli spazi del Museo per raggiungere la città: gli incontri si terranno infatti presso [MITA – Museo Internazionale del Tappeto Antico, centro culturale della Fondazione Tassara con sede a Brescia](#). Una scelta, questa, che risponde al desiderio di contribuire alla costruzione di una cultura realmente condivisa e aperta alle persone.

Attraverso un format che unisce lezione e cineforum, i partecipanti saranno guidati in un percorso di approfondimento dedicato a tre registi contemporanei che, con il proprio linguaggio, hanno saputo raccontare la dimensione della fede, delle memorie e della comunità. I momenti di analisi saranno accompagnati da immagini e clip, per favorire il dialogo e il confronto.

Il programma

Venerdì 9 ottobre ore 21 – Kiarostami e la fede nel fuori campo Il primo incontro è dedicato al celebre regista iraniano Abbas Kiarostami. Nei suoi film la dimensione del sacro nasce dall'assenza: attesa, silenzio, fuori campo, e una forma che apre domande più che dare risposte.

Venerdì 16 ottobre ore 21 – Foreste, spiriti, memorie: il sacro inquieto di Apichatpong Il secondo appuntamento è con il regista thailandese Apichatpong Weerasethakul, in cui la spiritualità è "permeabilità" all'impossibile. Sogno e veglia, memoria e reincarnazione, umano e non-umano si intrecciano in un cinema "metafisico" che accoglie l'inquieto e l'invisibile.

Venerdì 23 ottobre ore 21 – Alice Rohrwacher e la grazia delle comunità L'ultimo incontro esplora il cinema di Alice Rohrwacher. Con lei lo spirituale si incarna nel quotidiano: corpi, riti e comunità fanno emergere un sacro fragile, spesso ambivalente, in tensione tra cielo e terra.

Note sull'autore

Articoli recenti

Ti Potrebbe interessare:
